

Duecento sindaci dell'Asmel ricevuti da Papa Francesco

Nel suo discorso il Santo Padre ha evidenziato come i cittadini dei piccoli Comuni «scontano divari importanti» Ascolta l'articolo 3 min Papa Francesco ha incontrato stamane in udienza speciale nella Sala Clementina del palazzo Apostolico i sindaci e i membri dell'associazione Asmel. A guidare la delegazione composta da 200 sindaci e amministratori locali provenienti da ogni parte d'Italia il presidente Giovanni Caggiano e il segretario generale Francesco Pinto. «L'incontro con il Santo Padre rappresenta un momento di profonda vicinanza nei confronti dei sindaci dei Comuni Asmel chiamati ad affrontare dalla periferia le nuove sfide di rilancio economico e sociale del Paese», il commento dei vertici dell'associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali, che aggrega circa la metà dei comuni italiani. Nel suo discorso il Santo Padre ha evidenziato come i cittadini dei piccoli Comuni «scontano divari importanti in termini di opportunità, e questo resta una fonte di disegualianza» che spesso «spinge la parte più intraprendente della popolazione ad andarsene». «A restare - prosegue il Pontefice - sono soprattutto gli anziani e coloro che più faticano a trovare alternative. Di conseguenza - dice - cresce in questi territori il bisogno di Stato sociale, mentre diminuiscono le risorse per darvi risposta». Eppure, sottolinea, «è nelle aree interne che si trova la maggior parte del patrimonio naturale (foreste, aree protette), che sono dunque di importanza strategica in termini ambientali». Il Pontefice dopo aver evidenziato le criticità ricorda che «sono proprio le aree marginali quelle che possono convertirsi in laboratori di innovazione sociale, a nuove forme di agricoltura, alle esperienze di welfare di comunità». Agli amministratori di questi territori ha suggerito di «ricercare nuovi rapporti tra pubblico e privato, in particolare il privato sociale», e di sfruttare al meglio le nuove tecnologie, a partire dall'intelligenza artificiale. «Possiamo immaginare quanto benefica questa potenza potrebbe risultare se utilizzata non per la distruzione, ma nella logica della cura delle persone, delle comunità, dei territori». Parlando della cura, Papa Francesco si dice ancora una volta preoccupato per le poche nascite nel nostro Paese così come in Europa. «L'Italia, la Spagna.. hanno bisogno di bambini. Pensate che uno di questi Paesi mediterranei ha l'età media di 46 anni! Dobbiamo prendere sul serio il problema, perché si gioca il futuro della patria. Fare figli - ha concluso il Pontefice - è un dovere per sopravvivere, per andare avanti». Francesco Parrella Vai a tutte le notizie di Napoli La newsletter del Corriere del Mezzogiorno Se vuoi restare aggiornato sulle notizie della Campania iscriviti gratis alla newsletter del Corriere del Mezzogiorno . Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 12. Basta cliccare qui Instagram Siamo anche su Instagram, seguici <https://www.instagram.com/corriere.mezzogiorno/> Il tuo commento verrà moderato a breve. Puoi votare una sola volta un commento e non puoi votare



01/20/2024 19:20 Francesco Parrella

Nel suo discorso il Santo Padre ha evidenziato come i cittadini dei piccoli Comuni «scontano divari importanti» Ascolta l'articolo 3 min Papa Francesco ha incontrato stamane in udienza speciale nella Sala Clementina del palazzo Apostolico i sindaci e i membri dell'associazione Asmel. A guidare la delegazione composta da 200 sindaci e amministratori locali provenienti da ogni parte d'Italia il presidente Giovanni Caggiano e il segretario generale Francesco Pinto. «L'incontro con il Santo Padre rappresenta un momento di profonda vicinanza nei confronti dei sindaci dei Comuni Asmel chiamati ad affrontare dalla periferia le nuove sfide di rilancio economico e sociale del Paese», il commento dei vertici dell'associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali, che aggrega circa la metà dei comuni italiani. Nel suo discorso il Santo Padre ha evidenziato come i cittadini dei piccoli Comuni «scontano divari importanti in termini di opportunità, e questo resta una fonte di disegualianza» che spesso «spinge la parte più intraprendente della popolazione ad andarsene». «A restare - prosegue il Pontefice - sono soprattutto gli anziani e coloro che più faticano a trovare alternative. Di conseguenza - dice - cresce in questi territori il bisogno di Stato sociale, mentre diminuiscono le risorse per darvi risposta». Eppure, sottolinea, «è nelle aree interne che si trova la maggior parte del patrimonio naturale (foreste, aree protette), che sono dunque di importanza strategica in termini ambientali». Il Pontefice dopo aver evidenziato le criticità ricorda che «sono proprio le aree marginali quelle che possono convertirsi in laboratori di innovazione sociale, a nuove forme di agricoltura, alle esperienze di welfare di comunità». Agli amministratori di questi territori ha suggerito di «ricercare nuovi rapporti tra pubblico e privato, in particolare il privato sociale», e di sfruttare al meglio le nuove tecnologie, a partire dall'intelligenza artificiale. «Possiamo immaginare quanto benefica questa potenza potrebbe risultare se utilizzata non per la distruzione, ma nella logica della cura delle persone, delle comunità, dei territori».

i tuoi commenti.